

**Fiom, sit in a Piazza del Popolo Landini: chi sa cosa vuole Marchionne? Migliaia di metalmeccanici a Roma da tutta Italia. Vendola insultato**

Manifestazione statica dopo il no al corteo in seguito agli scontri del 15 ottobre. Vendola insultato

ROMA - Migliaia i lavoratori che affollano piazza del Popolo per il sit-in della Fiom a cui partecipano gli operai della Fiat e Fincantieri. «Qualcuno ha visto i 20 miliardi di investimenti annunciati dalla Fiat?»: il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini ha lanciato la domanda dal palco della manifestazione dei lavoratori Fiom di Fiat e Fincantieri allestita nella piazza. «Quando ci fu l'accordo di Pomigliano - ha detto - in tanti spiegarono alla Fiom che avrebbero dovuto firmare perchè era un caso eccezionale. Tutti dicevano che era un prezzo da pagare. A distanza di un anno dico per fortuna che la Fiom non ha firmato. Gli investimenti non ci sono, i modelli non ci sono e sta aumentando la cassa integrazione. Qualcuno ha visto i 20 miliardi annunciati per fabbrica Italia?».

Sit-in della Fiom

Sit-in della Fiom Sit-in della Fiom Sit-in della Fiom Sit-in della Fiom Sit-in della Fiom Sit-in della Fiom Sit-in della Fiom

MARCHIONNE E LA FIAT - Landini quindi ha spiegato: «Marchionne deve accettare di discutere il piano e di impegnarsi a fare davvero gli investimenti che ha detto e che tenga aperti gli stabilimenti mentre sta succedendo esattamente l'opposto. Trovo folle - aggiunge Landini - che nel nostro Paese non ci sia nessuno, «né la Fiom, né i sindacati che hanno firmato» gli accordi con il gruppo torinese «che sappia realmente cosa vuol fare Marchionne». Per il leader delle tute blu, invece, «è davanti agli occhi di tutti che (Marchionne) gli investimenti li sta facendo da un'altra parte e che sta aumentando la cassa integrazione e il rischio di chiusura degli stabilimenti».

MINICORTEO - Nei giorni scorsi Landini a nome della Fiom aveva chiesto l'autorizzazione per un corteo, autorizzazione negata dopo i fatti del 15 ottobre. Un mini-corteo ha sfilato per circa mezz'ora attraversando Villa Borghese, e bloccando in parte il Muro Torto, per raggiungere Piazza del Popolo. «In piazza dobbiamo pure arrivarci. Non possiamo mica volare», ha commentato il segretario generale della Fiom. Il corteo, sottolinea Landini, «è la dimostrazione che le cose possono farsi in un modo democratico per difendere i diritti e il lavoro».

Il minicorteo arriva a Piazza del Popolo (Eidon)

Il minicorteo arriva a Piazza del Popolo (Eidon)

VENDOLA INSULTATO - A margine della manifestazione Fiom di piazza del Popolo, un isolato manifestante affronta a muso duro il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola e leader di Sinistra e Libertà: «Pezzo di merda. Quelli di sabato non sono barbari, hai capito?». Accade davanti al bar Canova, mentre Vendola sta lasciando la piazza affollata da migliaia di lavoratori. Un uomo dall'apparente età di una cinquantina d'anni, capelli bianchi, borsa a tracolla, giubbotto anti vento, gli si fa incontro e gli rinfaccia le parole con cui Vendola ha condannato gli incidenti provocati dai black bloc nella manifestazione di sabato scorso.

IL RACCONTO - Il cronista della Dire assiste alla scena. «Non ti devi permettere di dire che quelli di

sabato erano barbari, hai capito?», intima lo sconosciuto a Vendola che rimane spiazzato. Il leader di Sel vorrebbe replicare ma quello non gli dà spazio. «Perché quello che ci fanno a noi è giusto? Pezzo di merda, quei ragazzi non sono barbari», urla il 'manifestantè mentre si scaglia contro il presidente della Puglia. Riesce a spingerlo e vorrebbe andare oltre se non intervenisse prontamente il servizio di scorta di Vendola. Il leader di Sel, visibilmente scosso, si allontana di pochi passi, non vuole segnalare l'accaduto alle forze dell'ordine. Si ferma pochi passi più in là a prendere fiato. Vicino a lui ci sono il portavoce Paolo Fedeli, il fidato Ciccio Ferrara. All'agenzia Dire, il leader di Sel commenta: «Come hai visto quello non è un manifestante. Sta fuori, si tiene ai margini della piazza, loro sono così, sono degli speculatori, dei parassiti, degli sciacalli. Oggi i lavoratori chiedono risposte e lo fanno in modo pacifico- dice Vendola- e noi siamo con loro. Questi invece vogliono la guerra, hanno in testa la guerra e noi non dobbiamo rispondergli con leggi eccezionali, la risposta migliore è la democrazia, dare la possibilità ai lavoratori, ai giovani, ai disoccupati di esprimersi, come sta accadendo oggi. Gli altri, i violenti, non sono eroi, sono barbari», dice Vendola prima di allontanarsi da piazza del Popolo.

